

# Cividale si ricandida, verdetto Unesco nel 2011

Messaggero Veneto — 20 gennaio 2010 pagina 10 sezione: UDINE

CIVIDALE. È filato tutto liscio, senza il minimo intoppo: la candidatura Unesco della rete dei siti longobardi, ribattezzata “I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568.774 d.C.)” (da “Italia Langobardorum: centri di potere e di culto”), è stata depositata ieri negli uffici della World Heritage List, a Parigi. La prossima tappa, a questo punto, consisterà in una nuova visita degli ispettori dell’Icomos ai monumenti, nel periodo estivo; infine il verdetto, atteso per il giugno 2011. È stato il sindaco di Cividale, Attilio Vuga - in quanto rappresentante della città capofila del sito seriale e presidente dell’Associazione Italia Langobardorum -, a trasportare nella capitale francese la mole di documenti predisposti, 1.800 pagine ripartite in 4 volumi, uno in più rispetto al primo tentativo. I tomi sono stati consegnati alla rappresentanza diplomatica permanente dell’Italia presso l’Unesco, che ha ufficializzato la ricandidatura all’iscrizione nel patrimonio dell’umanità dei luoghi che costituiscono la testimonianza “unica ed eccezionale” della civiltà del popolo dei Longobardi. Il primo passaggio burocratico è consistito nel controllo della documentazione da parte dei funzionari dell’ambasciata, su istruzione del Mibac – alla presenza di Vuga –: la verifica ha avuto esito positivo e l’ambasciatore permanente all’Unesco, Maurizio Enrico Serra, ha predisposto l’atto formale di presentazione agli uffici della WHL, depositato con i volumi del dossier scientifico e del piano di gestione. Il rinnovato titolo della candidatura deriva da un suggerimento avanzato dall’Icomos, l’ente ispettivo dell’Unesco. Riconoscendo valore e prestigio della rete longobarda, l’organismo aveva invitato a integrare la documentazione con un esame della storiografia europea relativa ai Longobardi, ad approfondire i criteri di selezione dei beni candidati, ad ampliare sia il sito di Brescia che la buffer-zone di Spoleto e Campello sul Clitunno e a ritoccare quella di Benevento; si era caldeggiato un miglioramento delle misure di conservazione e protezione degli elementi archeologici e decorativi di Castelseprio, del Tempietto del Clitunno e del Santuario di Monte Sant’Angelo. Richieste accolte: nell’aggiornamento del piano di gestione è stata indicata l’intensa attività prodotta a supporto e in relazione alla candidatura, dagli inizi del 2008 alla fine del 2009, dai singoli centri della rete. «Un’ulteriore prova di concretezza del progetto – sottolinea il sindaco Vuga – e di condivisa volontà istituzionale di trasformare le eccellenze culturali dei territori in dinamiche di sviluppo scientifico ma anche sociale ed economico». Nel 2008 nel sito seriale erano state avviate 140 azioni e ne erano state portate a termine 14, sulle 463 previste; lo scorso anno se ne registravano 188 in corso e 174 completate sulle 523 in programma. Lucia Aviani